

MOZIONE: PER I PROFUGHI PERMESSO UMANITARIO DI LIBERA CIRCOLAZIONE IN EUROPA, NO ALL'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE PUBBLICHE, CREAZIONE DI UN FONDO PER I RIMPATRI.

La Consigliera comunale Paola Casara del Gruppo consiliare Noi Forlivesi, ha presentato in data 19 giugno 2015, la mozione nel testo di seguito riportato:

"Premesso che:

l'afflusso di immigrati nel nostro Paese è senza precedenti e che la condizione incessante di emergenza dimostra una totale incapacità di gestione politica del fenomeno;

Considerato che:

il Ministero dell'Interno, in accordo con le Prefetture, ha programmato per la Regioni il trasferimento di migliaia di immigrati, molti dei quali senza alcun diritto d'asilo;

la diplomazia internazionale e l'Unione Europea hanno il dovere di individuare ed applicare soluzioni e metodi di corresponsabilità;

Tenuto conto che:

per coloro che ormai sono già stati accompagnati in Italia, la legge nazionale impone l'accoglienza ma, così com'è ora strutturata, crea una situazione non sostenibile perché i tempi burocratici di accertamento e di riconoscimento sono troppo lunghi. E che inoltre lo sforzo economico richiesto è incompatibile con la congiuntura economica e con le situazioni di disagio che molti cittadini italiani stanno vivendo;

Tutto ciò premesso,
il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta
a trasmettere alla Regione Emilia - Romagna e al Governo nazionale le seguenti
richieste:

- Concessione ai profughi di un permesso umanitario per la libera circolazione in Europa, così che tutti gli Stati membri (e non solo l'Italia) debbano farsi carico dell'emergenza. Per il rilascio del documento non serve l'assenso dell'Unione Europea: può essere concesso unilateralmente dal governo italiano.
- visto l'azzeramento del fondo rimpatri deciso dall'attuale Governo, si chiede predisposizione di adeguato fondo risorse europeo/statale;
- diniego di impiego di strutture di proprietà di enti comunali, provinciali e regionali per l'accoglienza. Riqualificarle invece per altri scopi inerenti le nostre comunità, in quanto la "questione profughi" va affrontata in modo coordinato e centralizzato a livello nazionale con l'impiego di strutture statali, che però non devono generare degrado e insicurezza nei territori che le ospitano;
- attivazione di lavori socialmente utili gratuiti per i profughi, in convenzione con i Comuni.

Firmato
Paola Casara."